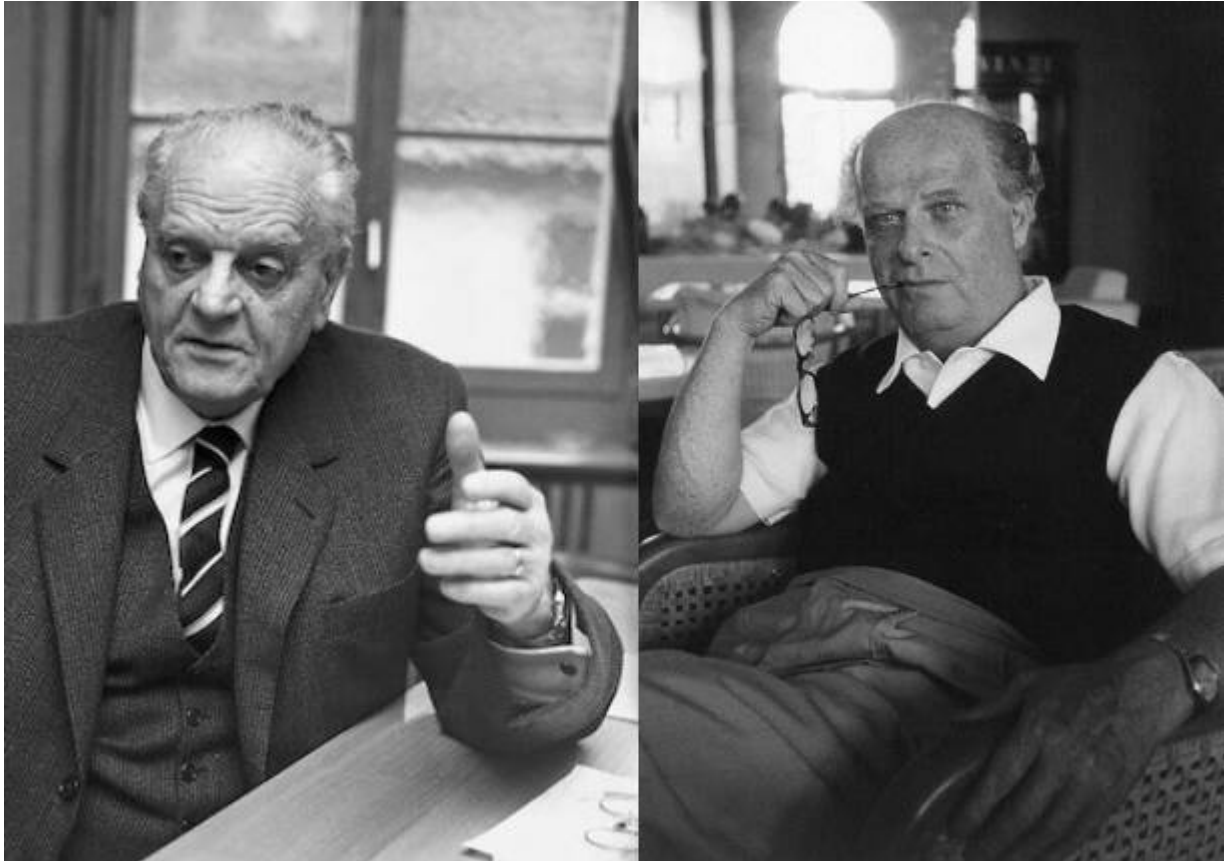


“Partita doppia”: Olivetti e Duttweiler imprenditori visionari del bene comune

Pubblicato: Mercoledì 17 Gennaio 2024



Il titolo perfetto riesce a rappresentare l'essenza di un'opera, sia essa un libro, un film, una canzone o una pièce teatrale, senza sminuirla, ingigantirla o trascinandola fuori dal perimetro delle intenzioni dell'autore. *(nella foto da sinistra Gottlieb Duttweiler e Adriano Olivetti da [Wikimedia Commons](#))*

Nel caso di “**Partita doppia**”, lettura teatrale di **Laura Curino** dedicata allo svizzero **Gottlieb Duttweiler**, fondatore nel 1925 della **Migros sa**, e all'imprenditore italiano **Adriano Olivetti**, un simbolo dell'Italia migliore del Secondo Dopoguerra, il titolo è perfetto perché conduce dritto dritto al cuore della questione: **la vita è un dare e avere in nome di un'ideale più alto** che nel loro caso si chiama **bene comune**.

Nel **discorso di Natale del 1955** ai suoi lavoratori, Olivetti diceva: «A nessuno di noi deve sfuggire per un solo istante che **non è possibile creare un'isola di civiltà più elevata e trovarsi a noi tutt'intorno e ignoranza e miseria** e disoccupazione». Non sono solo parole se si pensa che con l'assistenza e i servizi sociali **la qualità di vita del dipendente Olivetti era superiore dell'80 per cento a quella dei dipendenti delle altre industrie**.

Gottlieb **Duttweiler**, in netto anticipo sulla società della conoscenza, affermava che «Nel mondo moderno avranno successo quelli che sapranno **creare attorno alla propria impresa un mondo di idee**» e che «**l'interesse generale va anteposto a quello delle cooperative Migros**».

Nel **1940**, quando i suoi negozi sono già un luogo simbolo della Confederazione elvetica, decide di trasformare l'azienda da **società di capitali in cooperativa per donarla al popolo svizzero**. Al contempo istituisce il **Percento culturale** e la **Scuola Club Migros**, per permettere a chi non ne aveva

le possibilità di accedere alla cultura e all'istruzione. Sono le cooperative a sostenere il fondo con lo **0,51 della cifra d'affari**. Dalla sua istituzione il Percento Migros ha versato alla cultura **4 miliardi di franchi**.

Olivetti e Duttweiler non erano guidati dal desiderio di profitto ma da una **bussola etica** che aveva come orizzonte reale **la comunità**. Nella loro visione le persone sono **meritevoli di verità e bellezza** almeno quanto l'imprenditore che li ha assunti. Per entrambi la **cultura non è più una sovrastruttura rispetto all'economia**, ma è parte fondante del rapporto dialettico tra capitale e lavoro. Per dirla con le parole di **Don Milani** «solo la lingua rende uguali. Ogni parola non imparata oggi è un calcio in culo domani».

Duttweiler e Olivetti non sono stati certo gli unici ad avere il coraggio e la volontà di tracciare e percorrere una via che per i più era solo una splendida e irrealizzabile utopia. L'autrice li mette in buona compagnia con altri grandi della storia, figure profetiche come quelle di **Gandhi, Nelson Mandela** ed **Eleanor Roosevelt**, solo per citarne alcune.

Il testo scritto e interpretato in modo magistrale da **Laura Curino**, a sua volta artista visionaria a cui si deve la nascita in Italia del **teatro di narrazione**, è stato il frutto di una ricerca realizzata da **due docenti della Supsi**, la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana, le economiste **Caterina Carletti** e **Jenny Assi**.

Non è un dettaglio di poco conto quest'ultimo, considerato il rapporto di amore e stima profondi che Duttweiler aveva nei confronti della moglie **Adele Bertschi**, determinante in ogni scelta fatta dall'imprenditore. «**Il cuore delle donne è il luogo più sicuro per custodire il nostro patrimonio ideologico**, una sorta di santuario dove esso può preservarsi e riprodursi» scriveva il fondatore di Migros nel suo testamento spirituale.

[Michele Mancino](#)

michele.mancino@varesenews.it